

“

Il basket viene per prima cosa ma mi aspetto di vivere una bella esperienza anche dal punto di vista personale e di visitare Milano e Roma



“

Amo le persone, il cibo, che da voi è il migliore in assoluto, le spiagge, i panorami montani, la storia: giocando a Latina ho già visto tutte le bellezze di Roma

DUE AMERICANI A CODOGNO A sinistra Carlton "Scootie" Guyton, 27 anni appena compiuti, al "Campus" e qui sopra Jonathan Arledge, 26 anni da festeggiare a settembre, sul lettino del massaggiatore; sotto i due americani sorridenti all'esterno del palazzetto codognese (foto Mallamaci)

BASKET - SERIE A2 ■ ALLA SCOPERTA DI GUYTON E ARLEDGE, NUOVI ACQUISTI DEI ROSSOBLU

“Scootie” e John, americani a Codogno: sorrisi e idee chiare per l'Assigeco



L'ala grande di Washington ha scoperto

da poco che Poletti è cresciuto al "Campus":

«Grande giocatore»

LUCA MALLAMACI

CODOGNO Non uno ma due nuovi "sceriffi" sono pronti a vestire il rossoblu nella giurisdizione del "Campus" per riportare ordine e forza nel sistema cestistico dell'Assigeco. Carlton "Scootie" Guyton, 27 anni compiuti lo scorso 7 agosto, e Jonathan Arledge, 26 anni da festeggiare il prossimo 21 settembre, sono gli americani che la dirigenza e lo staff tecnico del club lodigiano hanno scelto per rinforzare il roster di Andrea Zanchi nella stagione di Serie A2 che sta per iniziare. Storie diverse caratterizzate da radici comuni, gli Stati Uniti ovviamente, ed esperienze differenti nel minimo comune denominatore della palla a spicchi convergono in sorrisi contagiosi, idee chiare, tanta simpatia e un notevole desiderio di farsi valere sulle listelle incrociate di un parquet per vivere una nuova entusiasmante avventura dentro e fuori i palazzetti d'Italia.

Un Paese che è novità assoluta per Carlton Guyton. «È la mia prima volta, non sono mai stato in Italia – confida "Scootie" –. Il basket viene per prima cosa ma mi aspetto di vivere una bella esperienza anche dal punto di vista personale e, con un po' di tempo, di poter visitare Milano e Roma. Ci sono tanti posti molto belli da vedere».

Jonathan Arledge ha invece "debuttato" l'anno scorso a Latina:

«Beh, in realtà in Italia sono venuto nel 2010 per una serie di partite con la mia squadra del college, George Mason: è stato allora che è nato un grande interesse che ora riesco a soddisfare – sottolinea l'ala di Washington –. Amo le persone, il cibo, che da voi è il migliore in assoluto, le spiagge, i panorami montani, la storia: giocando a Latina ho già visto tutte le bellezze di Roma». Il primo impatto con il Lodigiano è decisamente positivo per entrambi. «Il feeling è buono, sono abituato a vivere in piccole cittadine, come è capitato in Germania – dice Guyton, nativo di Chicago, ma reduce da quattro stagioni in Bundesliga –. Abbiamo tutto a portata di mano, "Campus" compreso, e poi c'è il calore delle persone, tutte gentili e pronte ad accoglierti a braccia aperte. Codogno? Ho già girato per il centro e in piazza Cairoli, a pochi passi da casa mia, mangiando un ottimo gelato». Arledge si è spostato dal centro al nord Italia: «Quando il mio agente Mario Scotti mi ha presentato l'opportunità offerta dell'Assigeco ho accettato subito: Piacenza è un po' come Latina e poi Codogno, anche se piccola, è l'ideale per rilassarsi e stare concentrato sul basket. La fidanzata? È a Washington... – sorride l'ala grande statunitense, la scorsa stagione compagno di Mitch Poletti –. Ho scoperto Mitch che è cresciuto al "Campus" solo la settimana scorsa al mio arrivo: è un grande giocatore, abile a rimbalzo

e al tiro che migliora ogni stagione».

Tecnici, dirigenti e tifosi si aspettano tanto dai due nuovi Usa dell'Assigeco. «Sono un giocatore versatile e multidimensionale: passaggio, tiro, "ball handling", cerco di fare il massimo a favore della squadra giocando insieme ai compagni – "Scootie" deve tenere fede al "nick name" ideato da mamma a papà, quando bambino era la trottola di casa –. Amo il basket e con i compagni di squadra del college ancora siamo amici e ci sentiamo spesso. L'amore? Sono single, ma ho una bambina di quattro anni che vive con la mamma, conosciuta a Kent State, a Cleveland, vicino a casa di LeBron James. Il sogno Nba non si è realizzato ma sono contento della carriera da "pro", iniziata nel 2012 a Stoccolma». Per la prossima stagione Jonathan Arledge ha un obiettivo preciso: «Credo che si possa puntare ai play off, per farli bene e non solo per partecipare – dichiara l'ala rossoblu –. L'Assigeco ha una storia vincente, l'anno scorso non è andata bene ma non a caso è stato preso Andrea Zanchi: l'obiettivo è tornare a competere ad alto livello. Il coach lo ha spiegato bene e noi desideriamo raggiungere l'obiettivo. Ognuno di noi ha voglia di fare una grande stagione. Io? Con rimbalzi, fisicità, punti e tante piccole cose cerco di mettere le mie capacità al servizio dei compagni e fare qualunque cosa la squadra abbia bisogno per vincere».

